

Verbale della riunione del Consiglio di amministrazione del 13 settembre 2011

Addì 13 settembre, alle ore 15,30, presso la sede sociale in Alessandria, Corso Lamarmora 31, previa regolare convocazione del Presidente, si è riunito il Consiglio di amministrazione della “Retroporto di Alessandria s.p.a.” per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di Consiglieri d’amministrazione;
2. Relazione sull’andamento dell’attività sociale;
3. Trasferimento della sede all’interno del Comune di Alessandria.
Deliberazioni relative;
4. Pratiche amministrative

Sono presenti i Consiglieri Signori: Luigi Merlo, Presidente, Alberto Cappato e Massimo Groff, Consiglieri; assiste in teleconferenza, previa identificazione, il Consigliere Gilberto Galloni.

Per il Collegio sindacale sono presenti il Presidente Nicola Treves e il Sindaco effettivo Lorenzo De Angelis. Ha giustificato l’assenza il Sindaco effettivo Alessandro Carena.

Assistono alla riunione, su invito del Presidente e con il consenso dei presenti, il Direttore della Fondazione Antonino Andronico e il commercialista Dott. Mauro Moro.

Assume la Presidenza della riunione, ai sensi dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio d’amministrazione Luigi Merlo il quale, con il consenso degli astanti, chiama a fungere da Segretario Marco Mortara Crovetto.

1. Nomina di Consiglieri d’amministrazione

Il Presidente informa che sono pervenute le dimissioni del Consigliere Fabio Massimo Cacciatori, comunicate con lettera del 1° settembre u.s., ancora nei termini per la comunicazione all’Ufficio del Registro delle imprese. Il Consiglio

prende atto delle dimissioni ringraziando il Dott. Fabio Massimo Cacciatori per l'attività svolta nell'interesse sociale e, su proposta del Presidente Merlo, all'unanimità, delibera di rinviare la nomina per cooptazione di un nuovo Consigliere d'amministrazione per dar modo a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. di indicare il nome del sostituto del Consigliere dimissionario ai sensi dei patti parasociali.

2. Relazione sull'andamento dell'attività sociale

Il Presidente informa che è tuttora pendente il termine del 30 novembre p.v. entro il quale gli Enti firmatari dell'Intesa istituzionale di programma del 21 dicembre 2009 che in precedenza avevano manifestato la volontà di entrare nella compagine sociale della Retroporto di Alessandria s.p.a. potranno sottoscrivere l'aumento di capitale sociale ad essi riservato secondo quanto deliberato dall'Assemblea il 6 giugno u.s.; e che, in considerazione della mancanza ad oggi di sottoscrizioni di tale aumento di capitale, è stata inviata una nota a tutti gli Enti interessati al fine di invitarli a formalizzare la volontà in precedenza manifestata. Il Presidente evidenzia che il sostegno degli Enti territoriali situati nel bacino di interesse del realizzando Retroporto rappresenta una condizione imprescindibile per la continuazione dell'attività sociale, sia dal punto di vista operativo sia da quello, non meno importante, del sostegno politico. In caso di ritardo rispetto ai programmi delineati, inoltre, la Società correrebbe il rischio di perdere i finanziamenti che l'Autorità Portuale di Genova aveva a suo tempo ottenuto per la realizzazione del Retroporto medesimo. Entro la fine del corrente anno, quindi, potrebbe rendersi necessario compiere le opportune verifiche per comprendere quale sia il reale interesse dei Soci al perseguimento dell'oggetto sociale.

A questo punto il Presidente rammenta agli astanti che la Società dovrà obbligatoriamente effettuare sull'area interessata all'iniziativa retroportuale

anche la c.d. “valutazione del rischio bellico residuale” per individuare la presenza di ordigni bellici nel sottosuolo dell’area in questione e che, allo scopo di ridurre al minimo gli adempimenti a carico della Società, era stato proposto di verificare presso gli archivi delle Ferrovie dello Stato l’eventuale presenza di tali ordigni eventualmente rilevata in occasione dello studio del progetto di ampliamento dello scalo ferroviario di Alessandria realizzato negli anni settanta. Il Presidente chiede quindi al Consigliere Galloni se vi sia la possibilità di effettuare ulteriori ricerche di tale documentazione presso gli archivi delle Ferrovie per evitare di dover monitorare *ex novo* l’area al considerato scopo. Il Consigliere Galloni assicura che si farà carico di contattare RFI s.p.a. al menzionato riguardo e di comunicare alla Società le risultanze delle ricerche in questione, ammesso che i dati occorrenti siano ancora reperibili.

Il Presidente ricorda inoltre che a causa di alcune carenze del bando che avrebbero potuto esporre la Società al rischio di ricorsi, la stessa ha proceduto all’annullamento della procedura ad evidenza pubblica a suo tempo bandita per l’individuazione del soggetto al quale affidare le indagini geologiche e geognostiche del sito destinato alla realizzazione del Retroporto, e che quindi in futuro si renderà necessario promuovere una nuova gara con la stessa finalità.

Il Presidente del Collegio sindacale Nicola Treves interviene per sottolineare che la capitalizzazione del costo d’acquisto del progetto preliminare del Retroporto dovrà essere supportata da un’attività della Società finalizzata all’effettivo perseguimento dell’iniziativa che ne costituisce l’oggetto sociale, e che in mancanza di tale presupposto tale impostazione contabile non potrebbe essere in futuro mantenuta.

Il Consigliere Groff chiede a chi sarà attribuito l’incarico di revisionare il progetto del Retroporto al fine di adeguarlo alle mutate esigenze rispetto a quelle dell’epoca in cui esso era stato predisposto; e propone a tal fine che sia la

Fondazione SLALA, nell'ambito del contratto di *service* in essere con la Società, a farsi carico di operare i necessari aggiornamenti. Il Presidente ritiene che il compito di aggiornare il progetto del Retroporto debba essere affidato al gestore che verrà individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, il quale avrà certamente interesse ad adattarlo alle proprie necessità operative.

Il Direttore della Fondazione SLALA, Antonino Andronico, conferma comunque la disponibilità di questa, alle condizioni economiche da concordare, a procedere all'adeguamento del progetto del Retroporto.

3. Trasferimento della sede all'interno del Comune di Alessandria.

Deliberazioni relative

Sull'argomento il Presidente Merlo cede la parola al Direttore della Fondazione Antonino Andronico, il quale informa che al fine di contenere le spese di gestione della stessa – e dunque, a valle della Società – è stato chiesto ed ottenuto dalla Camera di Commercio di Alessandria di poter utilizzare, sulla base di un contratto di comodato e con un rimborso forfetario delle spese pari ad € 10.000 annuali, alcuni locali di proprietà della stessa Camera di Commercio siti nello storico Palazzo Monferrato. Il trasferimento della sede della Fondazione – e, con essa, della Società, avverrà al termine dei necessari lavori di riordino dell'immobile, orientativamente a decorrere dal 1° dicembre p.v. Il Presidente rappresenta quindi la necessità di spostare l'indirizzo della sede sociale nell'ambito del Comune di Alessandria, mantenendo così la contiguità con la sede della Fondazione SLALA, come attualmente, il che non comporterà modificazione dell'atto costitutivo.

Sull'argomento segue un'ampia discussione, al termine della quale il Consiglio di amministrazione, all'unanimità, delibera di conferire al Presidente Merlo ogni più ampio potere, nessuno escluso ed eccettuato, al fine di perfezionare il trasferimento della sede sociale ove sopra indicato, con ogni inerente accordo

con la suddetta Fondazione, e di darne comunicazione al Registro delle imprese di Alessandria e agli altri soggetti interessati.

4. Pratiche amministrative

Il commercialista Dott. Mauro Moro, su invito del Presidente, comunica le ragioni per cui non è stato ancora depositato per l'iscrizione presso il Registro delle imprese di Alessandria il verbale dell'Assemblea del 30 maggio 2011 per la parte riguardante la deliberazione relativa all'acquisizione dalla Fondazione SLALA del progetto preliminare del Retroporto di Alessandria, come previsto dall'art. 2343-*bis* c.c., ed assicura che provvederà quanto prima al completamento della pratica, avendo prima d'ora assunto gli opportuni chiarimenti presso il suddetto ufficio.

Il Consiglio prende atto ed invita lo Studio Moro a procedere senza ulteriore indugio.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 16,20.

Il Presidente
(Luigi Merlo)

Il Segretario
(Marco Mortara Crovetto)